



SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA

UFFICIO STAMPA SEGRETERIA GENERALE

Dott.ssa Elena Ricci

Via Cavour, 256 – 00184 Roma

Tel 06 4620051 – FAX 06 47823150 – CELL: 380 5988659

www.sap-nazionale.org – ufficiostampa@sap-nazionale.org

COMUNICATO STAMPA

Caso Ferrulli, “il fatto non sussiste” agenti assolti definitivamente. Tonelli (Sap): «Sono contento. Uno schiaffo in faccia al partito dell’Antipolizia»

Assolti definitivamente in Cassazione i quattro poliziotti che dal giugno del 2011, dopo la morte del 51enne Michele Ferrulli, avvenuta durante le operazioni di arresto, hanno subito oltre ad un processo giudiziario, anche un vero e proprio processo mediatico e di disumanizzazione.

La quinta sezione penale della Cassazione, respinge i ricorsi dei legali dei familiari di Ferrulli e della Procura generale di Milano, contro la sentenza d’Appello, confermando le assoluzioni con la formula “il fatto non sussiste”.

«Sono proprio contento – commenta Gianni Tonelli, Segretario Generale del Sindacato Autonomo di Polizia (Sap) - questo è uno schiaffo in faccia al partito dell’Antipolizia che rimesta nella menzogna per poter raggiungere i propri obiettivi ideologici. Noi del Sap siamo per la massima trasparenza e per la massima garanzia nei riguardi dell’esercizio della funzione pubblica di cui siamo titolari – e prosegue - Per questo motivo abbiamo chiesto delle telecamere su ogni divisa, in ogni auto e nelle celle di sicurezza sotto il regolamento del garante della privacy, proprio perché non abbiamo nulla da temere».

Casi come quello Uva, come quello Ferrulli, come quello Narducci o come altri casi, sono la dimostrazione palese che si cerca per altri fini, a volte neppure molto nobili, di strumentalizzare l’operato delle Forze dell’Ordine.

«Purtroppo noi lavoriamo con la metà del cielo negativa e per forza di cose ci misuriamo spesso con eventi infausti che sfociano in eventi tragici – dice ancora Tonelli - accusare la Polizia sarebbe come accusare un medico ogni volta che in ospedale muore qualcuno. Non è accettabile questo atteggiamento che chiaramente ha delle radici profonde nella storia del nostro Paese. E’ atteggiamento autolesionista, è un atteggiamento che non ha nessuna ragione di dover esistere. Siamo noi i primi ad esigere la massima trasparenza nell’esercizio della nostra funzione. Non è accettabile tutta la strumentalizzazione che viene assolutamente fatta sul nostro operato. Adesso chi risarcirà i colleghi e le loro famiglie per il processo di disumanizzazione patito? Chi risarcirà le famiglie dalle ansie, dalla vergogna, visto che sono stati additati come orchi, mostri?»

Con preghiera di pubblicazione

Roma, 03 ottobre 2017